



Libri per viaggiare  
con la fantasia

7+

**IL VOLO DELLA STREGHETTA**

# LA FARFALLA GIRAMONDO

E ALTRE STORIE



Rosa Melandri



**MACABOR**

**Il volo della streghetta**  
Collana di narrativa per l'infanzia



**Rosa Melandri**

**LA FARFALLA GIRAMONDO**  
**e altre storie**

Macabor

2018 – MACABOR  
Prima Edizione  
Francavilla Marittima (CS)  
[macaboreditore@libero.it](mailto:macaboreditore@libero.it)  
[www.macaboreditore.it](http://www.macaboreditore.it)

Le illustrazioni del libro sono di *Rosa Melandri*

*a Tina, un'amica mai perduta*



## Una lezione di vita per Matilde







E' una fantastica domenica in casa Baffo. Un nuovo giorno è iniziato. Il sole splende e si fa spazio tra le vetrate aperte. La città sta riprendendo vita e il mondo i suoi colori.

Gli uccelli, con il loro cinguettio, intonano un canto melodioso.

Pio, un buffo bimbo di 7 anni, dai capelli color oro, è pronto per aiutare mamma Marta.

“Aiutami Pio, riempiamo questo scatolone e portiamolo giù insieme agli altri.”

“Sì, mamma,” risponde ubbidiente il bambino. E poi aggiunge fiero:

“Che bello, stiamo regalando tante cose!”

“Sì, amore di mamma. Questo ci farà sentire meglio.”.

Irrompe nella cameretta Matilde, la birichina di casa, una bimba di 9 anni, dagli occhi verdi e vispi, e dal carattere ribelle e caparcioso che quasi mai obbedisce alle richieste di mamma Marta.

“Pio, giochiamo a nascondino?” chiede Matilde sorridente.

“No, dobbiamo aiutare mamma con la beneficenza,” risponde con voce decisa il fratello.

“Beneficienza? Cos’è, un nuovo gioco?” domanda incuriosita Matilde.

“No, piccola. La beneficienza è regalare a chi non ha nulla le cose che non ti servono più. Ci aiuti anche tu?” chiede allora mamma Marta.

“No, avevo già deciso di andare a giocare,” risponde in modo secco Matilde.

Rimette le sue cuffie e via veloce come un razzo con ai piedi i suoi inseparabili pattini a rotelle verdi.

E’ quasi fuori, quando di colpo ferma la sua corsa ed esclama agitata:

“Ma questa è Stefy, la mia bambola di pezza! Che ci fa nello scatolone insieme a tutta questa roba?”.

“Verrà data in beneficienza anche lei,” risponde mamma Marta.

“No, lei no. È la mia bambola preferita.”

“Ma se non ci giochi più da tanto tempo,” esclama il fratellino.

“Ha ragione Pio, non hai più bisogno di giocare con Stefy. E poi, in questo modo, non farai beneficienza,” aggiunge la mamma.

“Non mi interessa fare beneficenza. Non avrete mai la mia bambola di pezza.” E corre via seccata con il suo giocattolo.

Finalmente è fuori. Ad attenderla trova le sue amichette. Il suo interesse viene subito catturato dalla bambola con cui una di loro sta giocando. E' bellissima, diversa dalla sua. Parla, balla, apre e chiude gli occhi e se premi il ciondolo a cuore azzurro che ha al collo canta tutto quello che vuoi. Matilde se ne innamora. Getta a terra il suo pupazzo e inizia a giocarci.

La mamma, poco distante, osserva contrariata il suo comportamento. Come con ogni giocattolo, incapace di provarne interesse per più di mezz'ora, Matilde presto si stufa. Si gira e, affascinata dal nuovo videogioco di una sua amica, propone entusiasta:

“Questo videogioco è davvero fortissimo. Perché non giochiamo insieme?”

“Non credi di esserti dimenticata di qualcosa?”  
interviene la mamma ammonendola, con in mano la piccola vecchia Stefy, raccolta da terra.

E, con tono sarcastico, aggiunge:

“Se hai deciso di non giocare più con la tua bambola di pezza non è troppo tardi per darla in beneficenza! Qualche altra bambina più piccola di te potrebbe volerle anche molto bene.”

“No, no, io le voglio bene. Non la lascerò più sola. Mai!” risponde quasi singhiozzando Matilde, stringendola a sé’.

Seduta sulle scale di casa, vari pensieri la affliggono:

‘Non sai parlare, non sai cantare, non sai ballare. Forse non mi piaci più’, riflette preoccupata.

I suoi pensieri vengono di colpo interrotti da uno scricchiolio sempre più insistente che la riporta alla realtà. Sono ancora le sue amichette.

“Matilde, prendi anche tu il triciclo e vieni con noi. Stiamo per fare una gara.

Andiamo all’orfanotrofio e torniamo indietro”, le propongono.

“Non posso, devo giocare con la piccola Stefy, altrimenti mamma la dà in beneficenza,” risponde avvilita Matilde.

Ma d’improvviso un lampo di genio:

“Aspettate, ho un’idea.”